

Proprietà intellettuale | Regole | Conoscenza |

Così i brevetti aiutano a essere più competitivi

Negli Stati Uniti il focus si concentra sulla negoziazione di licenze

di Dorotea Rigamonti

● Il punto cardine affinché possa avvenire con successo il trasferimento tecnologico è che sia chiaro come gestire l'intangibile, ovvero la conoscenza. Questo è uno dei temi che verranno affrontati nell'evento 4T, in programma mercoledì 7 maggio presso il Kilometro Rosso. Le università e le microimprese sono ben strutturate in questo senso, hanno chiaro quali siano gli strumenti a disposizione per un'adeguata tutela dei risultati delle loro ricerche e una conseguente adeguata remunerazione. Tuttavia, si assiste a un utilizzo degli strumenti a disposizione in maniera poco efficace.

Depositare una domanda di brevetto significa fissare un limite: entro dodici mesi dalla data di deposito decidere in quali Paesi nel mondo si vuole tutelare l'invenzione. Dodici mesi è un limite temporale spesso incompatibile con il processo di trasferimento, e non è un limite prorogabile. Da qui la necessità che il sistema (le banche, i fondi di investimento, lo stesso Stato) permetta sin dall'inizio un investimento "a 360°" nella tutela della proprietà industriale.

Dal report annuale del Netval, associazione delle università ed enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca, emerge che 48

tra università ed enti di ricerca italiani nel 2012 possedevano un totale di 3.356 titoli in portafoglio, tra domande e brevetti concessi. Di questi, quasi la metà sono domande e/o brevetti solo italiani. Solo un 21,6% di questi sono titoli europei e un 13,2% Usa. Nello stesso anno, complessivamente dalle università italiane partecipanti al sondaggio sono state depositate 289 domande di priorità, il 76,9% di queste è stato depositato in Italia. Nello stesso anno, si sono depositate circa 170 tra estensioni e fasi nazionali non italiane e 60 domande internazionali, a indicare che la maggioranza delle domande italiane depositate rimarranno confinate nel territorio italiano.

Prendendo come paragone la Gran Bretagna,

la sola università di Cambridge ha depositato nello stesso periodo 32 domande di priorità, il 68% in Uk. Nello stesso periodo, si sono però depositate circa 125 estensioni non Uk e 39 domande internazionali.

Negli Stati Uniti, il budget degli uffici di trasferimento tecnologico delle grandi università è dell'ordine dei 10 milioni di dollari. Il budget medio degli uffici di TT delle maggiori università italiane supera di poco il

mezzo milione di euro, ma vi è un dato da considerare che può indicare una direzione all'Italia: il 50% del budget degli uffici di trasferimento tecnologico Usa è speso nella negoziazione di licenze. Disponendo di un portafoglio brevettuale ben costruito, condizione essenziale, è quindi evidente la necessità di investimenti atti a generare l'auspicato ritorno economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

